



AL CINEMA

Sei cinema per un totale di 1.500 posti: mercoledì, venerdì, sabato e domenica c'è il tutto esaurito.



ORE 20.30

A CENA

È il locale più chic del centro: una cena costa come minimo 50 euro. I calciatori Seedorf e Serginho sono degli habitués.



ORE 23.00

IN DISCOTECA

Il Cliché è uno dei locali più in voga del Bresciano. Resta aperto fino alle due di notte.



ORE 1.30

SPECIALE

► «Una volta io e mia moglie facevamo le "vasche" in corso Garibaldi» sospira un insegnante bresciano in coda per pagare un libro alla Feltrinelli. «Adesso il sabato e la domenica ci chiudiamo qui. Ci sentiamo pure più al sicuro». Grazie, soprattutto, a una decina di omoni della security che fanno la guardia.

Gli addetti del centro sono circa 600. «Sorriso, accoglienza, disponibilità: è quello che vogliamo da chi lavora da noi» racconta Chiaregato. Per tutti la Cogest organizza corsi di formazione. Deborah, 21 anni, di Maclotio, commessa da Sun n'sun: bionda, carina, cortese, assomiglia molto alla dipendente tipo. «Facciamo anche cento lampade al giorno» racconta. «Molti vengono apposta, altri tra una spesa e l'altra». Arrivano parecchi trentenni della zona: abito grigio, scarpe a punta quadrata, cravatta con le impunture e stretta poderosa. Escono uno dopo l'altro: salutano con aria sicura, inforcano gli occhiali da sole e vanno via.

È l'ora dell'aperitivo: molti scelgono l'enoteca. In un angolo, Giulio e Anna



si guardano negli occhi davanti a un calice di rosso. «A Porte Franche» attacca lui «vengo ogni giorno: con i genitori per mangiare la pizza, con gli amici andiamo al discopub, con la ragazza, invece, mi piace stare in un posto più tranquillo come questo». Fra una cosa e l'altra, almeno 200 euro a settimana. «Mi sento a casa» continua «ormai conosco la metà della gente che incontro». Dopo aver finito il loro bicchiere, ai due basterà scivolare giù con le scale mobili per essere al cinema.

Il multiplex ha sei sale: in totale 1.500 posti. Mercoledì, venerdì, sabato e domenica sono le serate clou, quelle in cui c'è il tutto esaurito. «Dalle nostre parti la gente si alza alle 5 di mattina e lavora tutto il giorno, ma la sera cerca di re-

cuperare. Vuole divertirsi un po' e spende un sacco di soldi» spiega Beata, di origine ungherese, responsabile del personale. Di fronte, la piazza è piena di comitive che parlottano. Un gruppo di ragazzi guarda la regata di Luna rossa su un maxischermo. A pochi passi da loro c'è il discopub Cliché: luci basse, musica spagnola e tavolini strapieni.

Il turnover comincia intorno alle 10. Molti bevono l'ultimo sorso di birra e si avviano in gruppo al cinema. Al loro posto si accomodano quelli che escono dallo spettacolo delle otto. Un orologio svizzero. La cattedrale del consumo è una macchina da soldi ben oliata. Perfetta. Quasi diabolica.

Chi cerca tranquillità va alla sala da tè. Lontano dal fragore della discomusic, è il luogo preferito per le coppie di ogni età. Di fronte c'è il ristorante giapponese, Mori jungle sushi. Cuscini leopardati, luci soffuse e giochi d'acqua: è il locale più chic (anzi etno-chic) dello shopping center. E anche il più costoso: una cena costa come minimo 50 euro. Qui i calciatori del Milan Serginho e Seedorf sono habitués.

Al Cliché, invece, vanno proprio tutti. È uno dei locali notturni più in voga tra i giovani del luogo. Si balla senza sosta fino alle 2 di notte. Solo a quell'ora iniziano a sciamare verso il parcheggio. Gli ultimi a uscire sono alcuni ragazzi di Bergamo un po' alticci.

Nel parcheggio di fronte all'entrata, il panettiere del supermercato esce dalla sua utilitaria intirizzito per il freddo. Ci sono da fare michette e pasticcini per il giorno dopo. La fabbrica dei consumi non dorme mai.

«Passeggiare qui è meglio che in una via del centro: non piovve, non tira vento e si parcheggia bene. Per questo vengo ogni sera».